

# AC REPORTER

Foglio di collegamento AC Diocesi Anagni – Alatri

Anno 3, Numero 3

Marzo 1999

Con questo numero abbiamo voluto introdurre alcune novità nell'impostazione e nel contenuto di AC Reporter

- di impostazione per avere una veste grafica più snella e agile;

- di contenuto, nella rubrica "in diretta collaborazione", per sollecitare una riflessione attenta ai documenti del Magistero, iniziamo con la Christifideles Laici.

- Quanti di voi vorranno offrire suggerimenti e spunti possono farlo contattandoci direttamente o per lettera.

La Redazione



## Pasqua 99

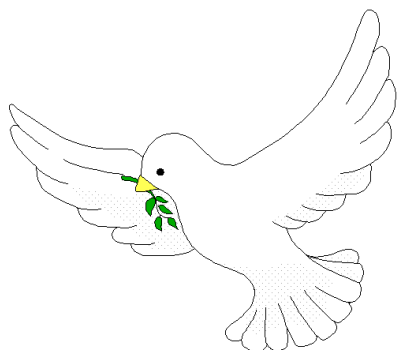
Abbiamo vissuto il cammino quaresimale lasciandoci riconciliare con il Padre.

Ora come, il figlio prodigo della parabola, andiamo incontro a Cristo risorto nostra vita e nostra via.

LA PRESIDENZA

AUGURA A TUTTI

UNA PASQUA DI RESURREZIONE



## Tempo dello Spirito

Ecco la buona notizia: Dio ti ama!

“passaggio” ? Che cosa avvenne in questo “passaggio”?

Giovanni ci risponde: **Gesù** “*amò sino alla fine*”, amò sino al segno estremo, amò **sino alla consumazione dell'amore**. Allora la Passione è il momento in cui Gesù con il vocabolario della nostra carne, ha detto un atto *d'amore divino*: in quel momento e da quel momento il “fuoco” stesso di Dio entra nella storia degli uomini e diventa sorgente di vita nuova.

Giovanni descrivendo la morte di Gesù, osserva: “*Gesù disse : « Tutto è compiuto! » E chinato il capo emise lo Spirito*” (Gv. 19,30).

Che cosa intendeva dire Gesù? Che cosa vuol dire “**Tutto è compiuto**”?

La risposta è evidente: con la sua morte, Gesù ha detto, ha svelato, e ha reso presente, l'amore di Dio dentro il ghiaccio dell'orgoglio, dell'egoismo e della violenza degli uomini.

E il ghiaccio comincia a sciogliersi: gli Apostoli, santo Stefano, i primi Martiri, Agostino di Ippona, Benedetto da Norcia, Francesco di Assisi, Pier Giorgio Frassati, Gianna Beretta Molla, Teresa di Calcutta...(e poi, vorrei scrivere il tuo nome) sono il segno di una vita nuova che è entrata nella storia.

E' questo l'augurio pasquale: tra i tanti Si detti a Dio ci sia anche il tuo Si.

Dio lo aspetta, perché Dio ti ama e in Gesù ti ha detto quanto è forte e vero il suo amore per te.

Buona Pasqua, cioè rispondi al Si di Dio per te con il tuo Si per Lui!

Don Giuseppe Ghirelli

Il racconto dei Vangeli rivela in modo chiarissimo che Gesù ha avuto un pensiero costante e preciso: il pensiero della *sua ora*! Che cos'è l'ora di Gesù?

Cos'è l'ora per la quale Gesù è venuto, nella quale ha consumato la Sua missione di Salvatore?

Scrive l'evangelista Giovanni: “*Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine*” (Gv.13,11). **L'ora di Gesù** - appare chiaramente dal Vangelo - è il momento in cui Egli “*passa da questo mondo al Padre*”.

Ma che significato ha questo

# In diretta collaborazione

## Il laico di AC alla luce della Christifideles laici

Quali sono le caratteristiche del laico di AC?

Chi è il laico di AC?

In che modo possiamo esplicitare nella Chiesa la corresponsabilità?

Le domande e i riferimenti alla **Christifideles laici** ci inducono a sottolineare alcuni elementi. **Il Concilio Vaticano II** ed il Papa in questa enciclica definiscono chi sia il laico e quale sia la sua vocazione all'interno di una visione rinnovata di **Chiesa**, vista come "**popolo di Dio**"

**Il laico** è prima di tutto un "**fedele di Cristo**", un battezzato che appartiene a Cristo e nella Chiesa costituisce le membra del suo corpo, partecipando al suo mistero di comunione e missione. Con questa immagine viene ampiamente superata la concezione limitata che identificava la Chiesa esclusivamente con la gerarchia, con i vescovi, i sacerdoti e i religiosi,

La Chiesa è l'intero popolo di Dio, salvato da Cristo nel battesimo. **Il laico** pertanto nell'uguaglianza e nella piena dignità di figlio di Dio **ha una peculiarità che consiste nel realizzare la propria santità nel mondo**, attraverso gli impegni quotidiani dello studio, del lavoro, della famiglia, delle amicizie, delle relazioni sociali, civili e politiche. Il mondo è allora è la realtà in cui si può realizzare la vocazione del laico.

Immersi dunque nelle cose di questo mondo, **i cristiani laici non solo sono chiamati a santificarsi, ma anche a contribuire alla santificazione di tutte le realtà che nel mondo trovano accoglienza**, ad essere insomma fermento, sale e luce della terra.

La testimonianza e l'impegno non sono separabili dalla **ricerca**, da parte del fedele laico, di trovare proprio **all'interno della realtà in cui è stato posto da Dio i segni della sua vocazione alla salvezza**. In questa luce emerge, allora, con maggiore chiarezza quale sia la natura e la caratteristica del laico di Azione Cattolica.

**Il laico di Azione Cattolica** è, in tutto e per tutto, **un battezzato che vivendo nel mondo compie** li doverosamente **i compiti che gli sono stati affidati** e attraverso i quali **esprime la sua chiamata personale alla pienezza della vita**.

Nello scegliere l'AC il laico cristiano **decide di condividere la missione di tutta la Chiesa**, accetta cioè di partecipare, in stretta collaborazione con i pastori, all'annuncio evan-

*"L'indole secolare è propria e peculiare dei laici...i fedeli laici vivono nel secolo, cioè implicati in tutti i singoli gli impieghi e gli affari del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta...essi sono persone che vivono la vita normale del mondo, studiano, lavorano,...Il Concilio considera la loro condizione non semplicemente come un dato esteriore e ambientale, bensì come una realtà destinata a trovare in Gesù Cristo la pienezza del suo significato...Il mondo diventa così l'ambito e il mezzo della vocazione cristiana dei fedeli laici... I fedeli laici sono da Dio chiamati a contribuire quasi dall'interno a modo di fermento alla santificazione del mondo".(CHL n15)*

*"E' sempre nella prospettiva della comunione e della missione della Chiesa, e dunque non in contrasto con la libertà associativa, che si comprende la necessità di criteri chiari e precisi di discernimento e di riconoscimento delle aggregazioni laicali...che sono i seguenti: - Il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità... - La responsabilità di confessare la fede cattolica... - La testimonianza di una comunione salda e convinta, con il Papa, con il Vescovo, con il Parroco... - La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa... - L'impegno di una presenza nella società umana...che si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo... - Verifica dai frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative...(CHL 30)*

*"Tra le diverse forme apostoliche dei laici...l'AC, in cui i laici si associano liberamente in forma organica e stabile, sotto la spinta dello Spirito Santo, nella comunione con il Vescovo e con i sacerdoti per poter servire, nel modo proprio alla loro vocazione all'incremento di tutta la comunità cristiana, ai progetti pastorali dell'animazione evangelica di tutti gli ambiti di vita con fedeltà e operosità...(CHL 31 )*

Giovanni Paolo II

gelizzatore con lo stile e i metodi che gli sono propri.

I laici hanno la libertà di costituire gruppi ed associazioni e quindi di aggregarsi per realizzare fini e scopi connessi al loro essere cristiani

L'autonoma e spontanea libertà di associarsi ha fatto nascere l'AC. Quei giovani che l'hanno fondata si erano dati un **fine: la collaborazione con la gerarchia e la condivisione della sua stessa missione evangelizzatrice.**

Proprio per questo l'AC è tenuta, come quei gruppi e associazioni che chiedono un riconoscimento da parte della gerarchia, al rispetto dei **criteri di ecclesialità**, criteri che servono per il discernimento.

I criteri sono quelli che Giovanni Paolo II esprime nel documento qui riportato e sui quali ciascuna associazione di AC deve potersi misurare e confrontare. Tanto più per il fatto che condividendo la missione stessa della Chiesa l'AC ha ricevuto un particolare mandato. Questo mandato i presidenti parrocchiali e il presidente diocesano l'hanno ricevuto nell'assumere la responsabilità dell'associazione.

Marilena Ciprani

## Incontro diocesano dei presidenti parrocchiali

*La nuova presidenza diocesana ha avuto proprio una bella idea a convocare tutti i **presidenti parrocchiali**, prima di tutto per conoscerci – visto che siamo quasi tutti nuovi – e poi per vivere insieme un momento di confronto e di riflessione. E gli invitati non si sono fatti pregare, così, lo scorso **Sabato 27 febbraio**, ci siamo ritrovati numerosi nella nuova sede diocesana dell'Azione Cattolica, inaugurata per l'occasione. All'appello hanno risposto quasi tutti, da Carpineto Romano, Sgurgola, Alatri, Morolo (ben rappresentato dall'intero consiglio direttivo tutto al femminile), Tecchiena, Fiuggi, Piglio e Anagni.*

*Dopo un momento di preghiera, guidato dall'assistente unitario Don Bruno Durante, la presidente diocesana Marilena Ciprani ci ha invitato a relazionare sulle nostre singole realtà associative. Dai vari interventi e dalla cordiale discussione che si è poi sviluppata è venuta alla luce **una Azione Cattolica sempre in forma, giovane e frizzante**, in particolare per quanto riguarda i settori ACR e Giovanissimi, dove i programmi procedono spediti, gli incontri sono brillanti e il numero degli associati e dei simpatizzanti cresce sempre più.*

*Più problematica la situazione del settore adulti, che seppur numerosi in associazione sono poco partecipi in parrocchia, mentre, in-*

*vece, partecipano volentieri ad iniziative, incontri e vacanze formative interparrocchiali o diocesane.*

*Questo problema è stato al centro della discussione perché un po' tutti sono stati concordi nell'affermare che senza gli adulti attivi in parrocchia, le singole associazioni non riusciranno mai a maturare. Sulle cause qualcuno ha detto **che può dipendere dall'atteggiamento dei Parroci**, i quali negli ultimi anni vivono una certa disaffezione nei confronti dell'Azione Cattolica in genere, e forse a risentirne di più sono proprio gli adulti, i quali, non sentendosi coinvolti, preferiscono optare per iniziative di più ampio respiro. Però, è stato fatto notare, la colpa non è soltanto dei parroci, anzi, se questi hanno perso affetto nei confronti dell'associazione, forse può dipendere dal fatto che non si sentono davvero "assistenti spirituali" dei vari gruppi, forse sono lasciati un po' in disparte oppure manca un coinvolgimento più attento e studiato. Una cosa è certa: il rapporto fra associati e assistente Parrocchiale va rivisto e ravvivato perché è di vitale importanza per l'associazione stessa.*

*Un'altra esigenza, da più parti avvertita e che è un po' la conseguenza di quanto appena detto, è quella di avere un'**identità spirituale specifica di Azione Cattolica**. Infatti ci si incontra spesso per*

*"fare" (parliamo soprattutto di giovani e adulti) e poco per riflettere e pregare in gruppo. Certamente ci sono in Parrocchia catechesi, momenti di preghiera e quant'altro, ma quello che si avverte è il desiderio di incontrarsi per costruire un'identità spirituale, singola e di gruppo, che sia di Azione Cattolica. Esigenza questa necessaria, anche alla luce dell'enciclica di Giovanni Paolo II "Christifideles laici" che, letta in alcuni passi, è servita per illuminare la brillante discussione dei presenti.*

*Insomma, il primo incontro dei presidenti parrocchiali con la presidenza diocesana ha messo in luce problemi, carenze ed esigenze, ma ha anche mostrato un'associazione più che mai viva, convinta, che vuole continuare a crescere per diventare sempre più matura e adulta nelle particolari realtà parrocchiali dei nostri paesi. Un incontro quindi davvero costruttivo che non resterà isolato, infatti è già stato programmato il **prossimo appuntamento** che è per **Sabato 29 maggio** alle ore 17.00, sempre presso la sede diocesana di Piazza Dante.*

Gaetano D'Onofrio

# Settori News

## “Ricchi solo del Padre, poveri per tutti i fratelli”

Già il titolo del tema è un “programma” della voglia di andare in profondità che ha guidato 30 giovani della Diocesi durante una 2 giorni, ad Acero il 30 e 31 Gennaio.

Grazie a momenti di “deserto” e al confronto in gruppi, da quelli più seri a quelli più animati abbiamo conosciuto una ricchezza diversa: l'amore del Padre che si prende cura di ogni uomo e soprattutto di chi appare, ai nostri occhi, come povero e sfortunato. A noi può sembrare scontato che Dio ama di più gli ultimi e certamente è così, ma allora perché i nostri gruppi, le no-

stre parrocchie sono così lontani da quegli ultimi amati dal Signore? Cosa fare? In fondo è semplice: basta trasformare questo spirito di fratellanza che ci unisce, e che ci fa trovare momenti per incontrarci e confrontarci, in uno slancio d'Amore verso chi è più lontano da noi, ma forse è più vicino al Signore

*P: S. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare quest'incontro!*

Maria Passa

## Incontro sulla bioetica

Nel corso del cammino associativo dei Giovani – Adulti della nostra Diocesi, quest'anno tra le tematiche degli incontri mensili abbiamo trattato: “ **All'origine e alla fine della vita umana : dono e responsabilità**”, guidati da **Don Cataldo Zuccaro**, direttore e professore ordinario di Teologia Morale all'Istituto Teologico Leoniano di Anagni.

All'incontro di Domenica 14 Febbraio hanno partecipato oltre ai **Giovani – Adulti** anche i **medici** e gli **operatori sanitari** del comprensorio anagnino, invitati per gli argomenti di bioetica trattati. Alla relazione è seguito un vivace dibattito che ha espresso il grande interesse per le problematiche oggi più che mai attuali.

Don Cataldo ha fornito delle linee guida per l'analisi di temi che vanno dall'origine della vita umana al suo compimento toccando il rapporto tra Dio e l'uomo e il senso del vivere umano, passando ancora per la clonazione, il valore dell'embrione, l'eutanasia e l'accanimento terapeutico.

Le direttive più importanti

sono sicuramente quelle del concetto di **vita come dono gratuito di Dio all'uomo** in un rapporto di amore filiale e non certo di sudditanza o di concorrenza come a volte può essere erroneamente inteso.

Questo dono, che è la vita va sin dal principio accolto con gioia e responsabilità, gestito con la “libertà da se stessi e dal proprio egoismo” e vissuto fino alla morte intesa come compimento di una vita che è “effusione di un dono senza limiti : (Gv. 12,25-26) «se il chicco di frumento non cade nella terra e non muore rimane solo, se muore, crescerà » .

A questo punto si inserisce il ruolo indispensabile dell'**Etica** che deve essere **riferimento per la Scienza** guidandone i progetti, i programmi e gli obiettivi, perché solo una ricerca scientifica attenta alla vita come sopra intesa, e al bene comune sarà giusta espressione di un reale progresso.

Luigina Leoni e Simona Pampanelli

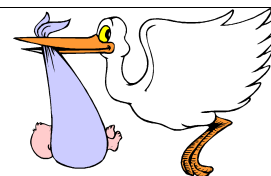
## PROSSIMI APPUNTAMENTI

28 Marzo - Giornata Mondiale della Gioventù

“ Il Padre vi ama” Festa per i giovani...In cammino verso il Giubileo del 2000 !!!

Agosto - Vacanza Formativa Adulti e Giovani/ Adulti

La vacanza formativa quest'anno si svolgerà a Gressoney La Trinité (m 1600) dal 21 al 30 Agosto. La quota di partecipazione è di € 685000 . Prenotarsi al più presto perché i posti sono limitati.



### FIOCCO ROSA

Il 10 Marzo è nata Serena D'Onofrio. Auguri ai genitori Alessandro ( consigliere diocesano del settore adulti) e Simona Pampanelli.

## LAMBIASI VESCOVO DI ANAGNI - ALATRI

Il 6 Marzo Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo della Diocesi di Anagni - Alatri Monsignor Francesco Lambiasi, attualmente Rettore del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Mentre auguriamo a Mons. Lambiasi un proficuo ministero pastorale nella nostra chiesa diocesana, rivolgiamo il nostro pensiero, colmo di gratitudine, a Mons. Belloli che lascia la diocesi per raggiunti limiti di età.

DIRETTORE: Marilena Ciprani

COMITATO DI REDAZIONE: Barbi Anna, D'Onofrio Gaetano, Durante Don Bruno, Faiocco Stefania, Fiorini Gino, Giacomini Patrizia, Graziani Rita, Pettorini Ilaria, Pigliacelli Gina, Retarvi Elena, Scarselletta Anna Rita.